

La valutazione per l'apprendimento e come apprendimento “Strumenti e strategie”:

Stefano Gosparini

Valutazione: misura, non giudizio

Passare dal ruolo di giudice al ruolo di alleato

« Ci vuole consapevolezza professionale,
coscienza di come si insegna, di come si insegna in,
di come si mette il segno dentro l'IO»

Daniela Lucangeli

Docente Alleato

Essere alleato non significa astenersi
dal misurare i risultati scolastici di un allievo

Ci vuole un sistema di didattica e valutazione
capace di ottenere autenticamente il meglio

« ragazzi ingozzati di nozioni e angoscia »

Lui apprende , l'insegnante valuta,
poi fornisce un'altra informazione
da memorizzare , poi verifica ,
e così via in un ciclo continuo

Principio di misura

Il principio di misura deve essere utilizzato per comprendere dove l'allievo ha bisogno di supporto.

Misurare è giusto,
giudicare è controproducente

L'abbandono

È peggiore del giudizio

È assenza di cura



L'esperienza dell'errore come opportunità educativa

La matematica rappresenta una delle discipline nella quale gli allievi manifestano maggiormente la paura di confrontarsi con l'errore... Silvia Sbaragli



L'Errore

«Evitare errori è un ideale meschino: se non osiamo affrontare problemi che siano così difficili da rendere l'errore quasi inevitabile, non vi sarà allora sviluppo della conoscenza. In effetti è dalle nostre teorie più ardite , incluse quelle che sono erronee, che noi impariamo di più. Nessuno può evitare di fare errori; la cosa più grande è imparare da essi»

Karl Popper (1972)

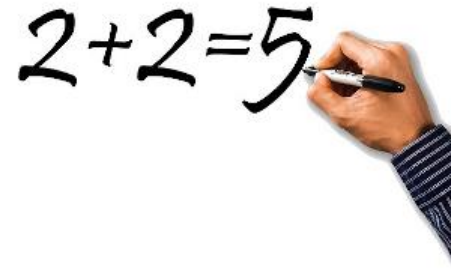
L'Errore

«Il maestro sa che la comprensione degli errori dei suoi allievi è la cosa più importante della sua arte didattica. Egli impara presto a distinguere gli errori significativi da quelli, che non sono pienamente errori dove manca lo sforzo del pensiero, della cui adeguatezza si vorrebbe giudicare. E degli errori propriamente detti, che talora sono in rapporto con manchevolezze delle singole menti, ma nei casi più caratteristici si presentano come tappe del pensiero nella ricerca della verità, il maestro sa valutare il significato educativo: sono esperienze didattiche che egli persegue, incoraggiando l'allievo a scoprire da sé la difficoltà che si oppone al retto giudizio, e perciò anche ad errare per imparare a correggersi. Tante specie di errori possibili sono altrettante occasioni di apprendere»

Federico Enriquez (1936)

L'Errore

L'errore ha un ruolo positivo nello sviluppo della scienza



L'Errore

Bias: Due errori sull'errore

1. Cercare il colpevole

2. Dove c'è errore c'è patologia



Analisi qualitativa dell'Errore

Dobbiamo saper capire perché
l'errore è avvenuto
Per indicare come uscirne

Studiare i processi con cui noi
apprendiamo ci rende competenti

L'Errore intelligente

Dobbiamo misurare l'errore

L'errore può essere intelligente

Dobbiamo capire l'origine dell'errore

TRACCIATO EMOZIONALE

*Il nostro cervello, mentre pensa , sente anche...il nostro cervello è come un ribollitore che produce e consuma energia biochimica, questa energia è correlata a flussi neuro elettrici , quando dormiamo produciamo flussi di bassa frequenza (0,1-7,9 Hz); quando siamo svegli la frequenza aumenta (>7,9 Hz), e quando ci emozioniamo???
(Daniela Lucangeli)*



emozione

Il meccanismo di ricerca si innesca dalle emozioni positive: provo una soddisfazione intensa quindi ne cerco ancora...

Mentre le emozioni dolorose producono reazioni che rimangono più a lungo perché possiamo ricordarci di qualcosa da evitare.... Memoria dell'alert

Se gli errori che i ragazzi compiono a scuola causano dolore, perché accompagnati da emozioni sgradite, l'alert che si stabilisce nella loro memoria è « SCAPPA», perché fa male.

Insegnante alleato

L'antagonista della paura e della colpa è il diritto di sbagliare



Impotenza appresa

Le esperienze scolastiche negative generano un cortocircuito emozionale tale da indurre un insieme di pensieri ed emozioni capace di inceppare l'apprendimento. Quando uno studente nel commettere uno sbaglio riconduce il proprio fallimento alla propria incapacità, e percepisce la situazione fuori dal proprio controllo, sente che «non può farci niente» per cambiare le cose e quindi si blocca.



Benzina dell'apprendimento

*Le emozioni positive sono la benzina dell'apprendimento
Dobbiamo attivare gli interruttori emozionali*



Comportamenti fallimentari

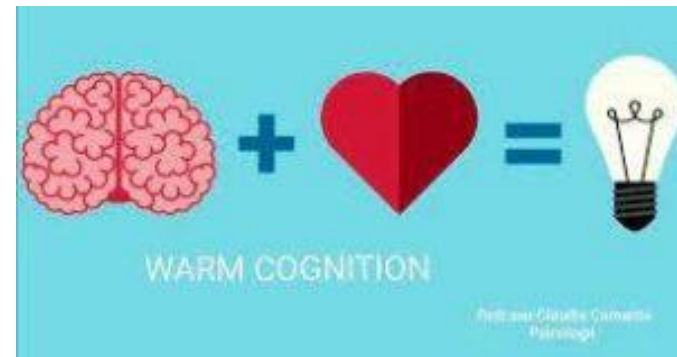
*Spostare l'attenzione dall'osservazione degli errori
all'osservazione dei comportamenti fallimentari*

Il processo di riconoscimento dei comportamenti fallimentari, rimandando esplicitamente all'idea di fallimento e quindi di obiettivo, rinuncia alla pretesa di oggettività che caratterizza invece il riconoscimento di errori.(Zan)



La warm cognition

Le nozioni si fissano nel cervello insieme alle emozioni e queste, a loro volta, influiscono concretamente sui processi cognitivi, come attenzione, memoria, comprensione. Daniela Lucangeli



La warm cognition

**se un bambino impara con gioia,
impara di più e meglio**



La sofferenza dell'errore

L'emozione negativa dell'errore porta sofferenza



Emozione dell'errore

Il meccanismo di ricerca si innesca dalle emozioni positive: provo una soddisfazione intensa quindi ne cerco ancora...

Mentre le emozioni dolorose producono reazioni che rimangono più a lungo perché possiamo ricordarci di qualcosa da evitare....

Memoria dell'alert

Se gli errori che i ragazzi compiono a scuola causano dolore, perché accompagnati da emozioni sgradite, l'alert che si stabilisce nella loro



L'impotenza appresa

Le esperienze scolastiche negative generano un cortocircuito emozionale tale da indurre un insieme di pensieri ed emozioni capace di inceppare l'apprendimento. Quando uno studente nel commettere uno sbaglio riconduce il proprio fallimento alla propria incapacità, e percepisce la situazione fuori dal proprio controllo, sente che «non può farci niente» per cambiare le cose e quindi si blocca.



Cancellare o Compensare

*Gli errori compiuti da un ragazzo con qualche difficoltà scolastica
si risolvono con un aiuto in linea con i processi
coinvolti nel compito specifico*

Nel ragazzo con DSA non si cancella, ma si compensa



Flusso cognitivo dell'intelligere

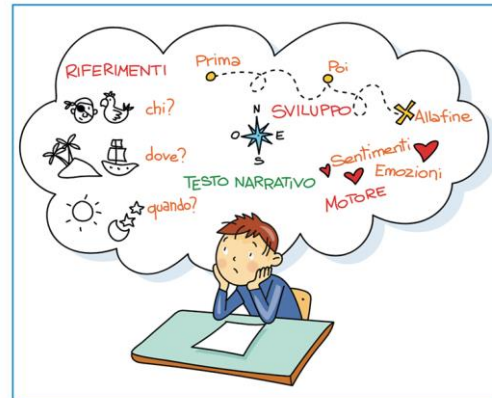
- Da fuori a dentro : Assimilazione
- Da dentro a dentro: Elaborazione
- Da dentro a fuori: Restituzione

L'errore è un segnale di dove lo studente ha trovato difficoltà in fase di elaborazione

Ricerca di strategie per superare l'errore

L'insegnante non deve limitarsi nel giudicare e valutare gli errori, ma deve trovare strategie e soluzioni per far superare l'ostacolo

FIGURA 2



Interventi di aiuto in educazione

ESPOSIZIONE: consiste nel creare un ambiente ricco di stimoli per lo sviluppo delle competenze.

L'esempio è quello del bambino di fronte ad una scala: deve imparare a salirla.

FACILITAZIONE: consiste in tutte le condizioni che l'adulto utilizza per facilitare il compito, cioè per rendere più facile la prestazione.

Sempre sull'esempio del bambino di fronte alla scala: l'educatore per facilitarlo gli aggiunge un corrimano, gli abbassa i gradini etc.

AIUTO: consiste in strategie e riabilitazioni che migliorano le funzioni neurobasali. Sempre sull'esempio del bambino di fronte alla scala: l'educatore per potenziare le sue funzioni deve esercitare l'equilibrio e la coordinazione motoria, cioè le sue funzioni



Lo sviluppo cognitivo ed il concetto di potenziamento prossimale (Lev Semënovič Vygotskij)

zona di sviluppo prossimale: la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore.



Zona sviluppo prossimale



Lo sviluppo cognitivo ed il concetto di potenziamento prossimale

- Compiti che si situano al di sotto della zona di sviluppo prossimale non determinano alcun apprendimento dal momento che il bambino è già capace di eseguire questi compiti
- Compiti al di sopra della zona di sviluppo prossimale non determinano alcun apprendimento perché non possono essere risolti neanche con l'aiuto di un adulto. Causano frustrazione e fallimento

Lo sviluppo cognitivo ed il concetto di potenziamento prossimale

Il progresso attraverso la *zona di sviluppo prossimale* è stato descritto come una successione di tre stadi:

Stadio 1: in cui la prestazione è controllata da persone più esperte. L'adulto deve dimostrare e guidare, mentre il bambino si limita ad ubbidire e imitare.

Stadio 2: in cui la prestazione è controllata dal bambino.

Stadio 3: in cui la prestazione è automatizzata.

Emozioni e cognizione

Le emozioni influenzano
l'apprendimento
anche in modo qualitativo



autoefficacia



chi si percepisce efficace affronta
i compiti difficili con
la consapevolezza
di poterli completare
con successo

Sostenere l'autoefficacia



Inizialmente proporre problemi che lo studente riesca a gestire
Permettere loro di ottenere buoni risultati senza facilitarli nel compito ma aiutandoli ad ottenere risultati grazie ad un impegno continuo
Osservando modelli simili e incoraggiando sempre

Pauro del fallimento

Gli studenti in difficoltà cercano di fuggire
di fronte a compiti più complessi
per la paura di sbagliare

Si possono aiutare attribuendo il fallimento
a strategie inadeguate,
ad approcci poco funzionali

Aiutare all'idea che le abilità possono svilupparsi
Con impegno ed esercizio

L'obiettivo principale della scuola è quello
Di creare uomini che sono capaci
di fare cose nuove,
E non semplicemente ripetere
quello che altre generazioni
Hanno fatto

(Jean Piaget)

Grazie per l'attenzione!